

LINEE GUIDA PER L'ACQUISTO DI GADGET E MATERIALI PROMOZIONALI

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Servizio di assistenza tecnica per il completamento delle attività considerate obiettivi a medio /lungo periodo dal Piano di Azione Regionale per gli acquisti verdi nel triennio 2018/2020



Sommario

1. Premessa.....	3
2. Introduzione: scopo e struttura del documento.....	3
3. Materiali per gadget e materiali promozionali a basso impatto ambientale.....	4
Carta.....	4
Legno	8
Plastica	10
Alluminio	12
Tessuti	13
4. Buone pratiche aziendali.....	16
5. Proposte e conclusioni.....	17

1. PREMESSA

Il presente documento vuole essere una guida a supporto dell'attività amministrativa degli uffici della struttura regionale del Friuli Venezia Giulia, in cui sono inseriti principi, obiettivi e requisiti al fine di adottare i criteri ambientali e le buone pratiche per l'acquisto di gadget e materiali promozionali a basso impatto ambientale. Si inserisce nella fase attuativa del Piano d'Azione regionale per il GPP (PAR GPP) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il biennio 2019-2020.

La redazione di questo documento si inserisce tra le azioni previste di breve periodo per la struttura regionale finalizzate all'attuazione e implementazione del PAR GPP, in particolare all'obiettivo B sul *Rafforzamento ed estensione del campo di intervento degli acquisti verdi a settori strategici con possibile inclusione dei criteri sociali*. Il campo di intervento del GPP sarà infatti esteso ad alcuni settori strategici, per i quali ancora non sono stati definiti i CAM a livello nazionale e potrà includere l'adozione di criteri ambientali al fine di:

- anticipare la normativa così da ridurre i tempi di adeguamento dei responsabili degli acquisti e
- stimolare il mercato;
- favorire la coerenza tra la politica degli acquisti verdi e le altre politiche regionali;
- favorire il rafforzamento delle filiere locali sostenibili.

Il documento vuole anche essere di integrazione al Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 4, commi da 25 a 27, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017), per l'organizzazione di eventi ecosostenibili coerenti con le azioni del Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti approvato con decreto del Presidente della Regione n. 34/2016, relativo al DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 maggio 2017, n. 098/Pres.

2. INTRODUZIONE: SCOPO E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il presente documento fornisce le linee guida per l'acquisto e l'utilizzo di gadget e materiali promozionali a basso impatto ambientale. Vengono presentati gli impatti legati a diverse categorie di materiali e le azioni possibili, nonché alternative e proposte per dar vita ad attività e obiettivi virtuosi sul piano degli acquisti verdi.

Le linee guida riportate in questo documento rispecchiano l'esigenza legata ai seguenti tre obiettivi ambientali:

1. la riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti;
2. l'efficienza e risparmio nell'uso delle risorse;
3. la riduzione degli impatti ambientali e dell'uso di sostanze pericolose.

Per l'acquisto di gadget a basso impatto ambientale si è proceduto partendo dall'identificazione di quelli che possono essere i gadget e i materiali utilizzati. Tra le categorie di gadget promozionali rientrano oggetti quali: apribottiglie, borracce, quaderni, portachiavi, braccialetti, sacche e shopper, chiavette usb, penne, tazze, zaini, etc. Si è proceduto poi a identificare gli impatti delle materie prime e la riduzione degli stessi, per concludere con esempi di pratiche

virtuose per l'acquisto di materiale promozionale. Il gadget promozionale deve essere realizzato preferendo materiali di riciclo quali tessuti, legno, carta e cartone, vetro, alluminio, plastica al posto di materie prime. Per la realizzazione di materiale stampato e promozionale, ad esempio, è opportuno perseguire la minimizzazione dei rifiuti e il risparmio delle risorse, come vedremo più nel dettaglio nei paragrafi successivi.

Il seguente documento costituisce una prima base di partenza per la stesura di linee guida e criteri ambientali riferiti a gadget e materiale promozionale per gli enti pubblici con lo scopo di guidare gli acquisti sostenibili per tale categoria di prodotti e fornire validi spunti per la formulazione di futuri Criteri Ambientali Minimi non ancora definiti.

3. MATERIALI PER GADGET E MATERIALI PROMOZIONALI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

CARTA

Esempi di gadget e materiale promozionale:

- Flyer e volantini
- Locandine e manifesti
- Roll up
- Adesivi

RIDUZIONE DEGLI IMPATTI

La produzione della carta per quanto indispensabile, può avere molte ripercussioni: deforestazione, eccessivo utilizzo di energia e di acqua (una volta tagliato il legno si passa al lavaggio che richiede l'utilizzo di grandi risorse idriche, quindi alla cottura alcalina dove è necessario raggiungere alte temperature e dunque alti dispendi energetici), il trasporto della materia prima, l'inquinamento idrico provocato dalle cartiere, il rilascio di metalli pesanti come il mercurio e il nichel, e via dicendo.

Va detto che l'industria cartaria, specie quella italiana, si è costantemente impegnata nella ricerca tecnologica dedicata alla tutela dell'ambiente e in particolare nella lotta contro il taglio illegale degli alberi, dotandosi di un codice di condotta volontario. Questo garantisce in teoria che le imprese cartarie non utilizzino legno tagliato in violazione delle leggi nazionali e locali, e che per la produzione venga utilizzato legno proveniente da foreste gestite in modo sostenibile.

Per quanto riguarda il consumo di energia, basti pensare che per produrre 200 kg di carta, che corrispondono all'utilizzo medio, in un anno, di un cittadino, si consumano 500 kWh di elettricità, l'equivalente di una lampadina accesa di 60w o l'equivalente di lasciare in stand-by le apparecchiature domestiche (televisore, stereo etc.) di una famiglia media, per un intero anno.¹

¹ Michele Ghibellini "La carta tra luoghi comuni e realtà" pag. 16/20. Sintesi del documento redatto da ASSOCARTA. Officine Airaghi S.r.l. 2010

Per diminuire significativamente l'impatto ambientale della produzione, ma soprattutto dello spreco di carta è necessario un cambio di abitudini, soprattutto nei paesi più sviluppati come l'Italia, dove la carta viene sciupata a ritmi incredibili. Secondo Greenpeace gli italiani hanno un consumo di carta pro capite tra i più alti del mondo: circa 200 kilogrammi. Ciò significa che una famiglia di 4 persone "consuma" 2 alberi ogni anno. Come già detto, produrre della nuova carta richiede tanti passaggi. Tale problema non c'è invece nel caso di carta riciclata. La parola d'ordine è perciò riciclare: ad esempio la carta che si utilizza comunemente nelle stampanti, una volta riciclata, ha una resa che varia tra l'80 e il 90% e la cellulosa può essere riciclata fino a sette volte prima di diventare inutilizzabile. Non solo. Produrre carta riciclata richiede il 60% in meno di energia e l'80% in meno di acqua rispetto alla carta vergine.²

PRINCIPALI ETICHETTE E MARCHI

Il mercato della carta ha reagito prontamente alla grande richiesta di prodotti a basso impatto ambientale, sia dal punto di vista delle fibre riciclate, che di quelle vergini. Esistono infatti differenti marchi, etichette e riferimenti per verificare che vengano rispettati criteri ecologici. Le etichette ambientali prendono in esame una serie completa di fattori, dai processi di produzione, alle fibre, alla gestione dei rifiuti. Le etichette più diffuse ed autorevoli per questo tipo di bene sono l'Ecolabel Europeo, i marchi FSC e PEFC, e le etichette Nordic Swan e Blue Angel.

FSC: i marchi FSC apposti sui prodotti appaiono sotto forma delle cosiddette etichette (labels) di certificazione FSC. Queste etichette possono essere utilizzate esclusivamente da aziende certificate su prodotti certificati, e forniscono la garanzia che il prodotto che stai acquistando è realizzato in legno o carta da fonti responsabili. Le etichette permettono di distinguere i prodotti certificati in tre diverse categorie di materiale, sulla base della composizione dei prodotti stessi.³

FSC 100%: l'etichetta FSC 100% è apposta su prodotti costituiti esclusivamente da input provenienti da foreste certificate FSC.



FSC Riciclato: l'etichetta FSC Riciclato indica che il legno o la carta di cui è composto il prodotto provengono da materiale da riciclo e recupero.



FSC Misto: l'etichetta FSC Misto indica che il legno o la carta all'interno del prodotto provengono da materiale certificato FSC, materiale riciclato e/o legno controllato (non meno del 70% di materiali certificati e/o materiali riciclati).



² <https://www.lifegate.it/persona/news/carta-cartone-impatto-ambientale>

³ <https://it.fsc.org/it-it>

Non sempre i prodotti certificati FSC riportano fisicamente l'etichetta di certificazione. In tal caso è il documento di vendita FSC del fornitore certificato FSC che può dare la garanzia che si stanno acquistando prodotti certificati FSC. Infatti, la certificazione del prodotto fornito deve essere attestata mediante una "dichiarazione FSC" compiuta sui documenti di vendita e consegna dei prodotti certificati che ne indichi almeno la categoria, eventualmente seguita dall'informazione "a percentuale" o "a crediti" che indica il sistema di controllo applicato nel corso del processo produttivo.⁴

Per "certificazione della gestione forestale" **PEFC**, si intende invece una procedura di verifica riconosciuta e collaudata che conduca all'emissione, da parte di un organismo indipendente, di un certificato che attesta che le forme di gestione boschiva rispondono a determinati requisiti di "sostenibilità". Lo scopo principale del logo/etichetta PEFC è, attraverso la comunicazione accurata e verificabile di un'informazione che non sia fraintendibile, di incoraggiare la domanda e l'offerta di quei prodotti che provengono da foreste gestite in maniera sostenibile.

Il logo **PEFC** mostra il numero di licenza d'uso che identifica il detentore della licenza e indica la percentuale di materia prima certificata PEFC (minimo 70%).⁵



La differenza delle due certificazioni sta negli schemi che definiscono il livello delle pratiche di gestione forestale che deve essere raggiunto. Si dividono in standard di prestazione e standard di sistema. FSC è uno standard che definisce dei livelli di prestazione applicati a livello internazionale e valido in tutti i paesi in cui le aziende o gli enti che decidono di adottare questo schema. PEFC approva e riconosce schemi nazionali e contiene elementi propri di uno standard di sistema.

Il **Nordic Swan** è un'etichetta per prodotti provenienti da paesi nordici. È un sistema di licenza volontario in cui chi lo applica aderisce a seguire criteri di sostenibilità stabiliti dal Nordic Ecolabelling.⁶

Il **Blue Angel** è invece un'etichetta tedesca per prodotti sostenibili, contraddistinta dal seguente marchio.⁷



BUONE PRATICHE (esempi)

⁴ <https://it.fsc.org/it-it/certificazioni/i-marchi-fsc/i-marchi-fsc-sui-prodotti>

⁵ <https://www.pefc.it/logo-usage/elementi-etichetta-pefc>

⁶ <http://www.nordic-ecolabel.org/>

⁷ <https://www.blauer-engel.de/en>

Le buone pratiche e le iniziative che riguardano l'uso della carta hanno a che fare con il materiale promozionale, e con i comportamenti da tenere all'interno degli uffici e non solo.

È opportuno citare i Criteri Ambientali Minimi per l'acquisto di forniture di cartucce toner e a getto d'inchiostro e per l'affidamento del servizio di stampa gestita, di noleggio stampanti e di apparecchiature multifunzione per l'ufficio.⁸ Questi costituiscono il punto di riferimento per la pubblica amministrazione che acquista questa tipologia di prodotti con le "Specifiche tecniche" stabilite dal Ministero dell'Ambiente. In prima analisi bisogna impegnarsi, ove possibile, a razionalizzare il fabbisogno e acquistare solo il necessario per favorire la crescita economica riducendo gli impatti ambientali.

Bisogna poi acquistare consumabili da stampa rigenerati ed acquistare cartucce originali o prodotte nel rispetto dei diritti di proprietà industriale. In linea con i CAM anche l'acquisto di consumabili da stampa rigenerati.⁹ Per la fornitura di cartucce rigenerate, i CAM prevedono che queste siano di un quantitativo pari al 30% del totale di cartucce fornite. Per quanto riguarda le stampanti, i CAM mirano a disciplinare l'acquisto e il noleggio delle stesse solo previa valutazione di reali esigenze di stampa, dunque una razionalizzazione delle apparecchiature. Per quanto riguarda il loro utilizzo è opportuno gestire i flussi di stampa delle apparecchiature e devono essere installati sistemi di controllo dello stato dei materiali di consumo.

L'utilizzo della carta e delle stampanti può essere disciplinato come descritto di sotto.

- Preferire la consultazione dei documenti in formato elettronico;
- non stampare le mail;
- utilizzare l'anteprima di stampa e la funzione fronte-retro della stampante e della fotocopiatrice;
- stampare più pagine nello stesso foglio;
- ridurre al minimo la stampa cartacea di materiali quali inviti, dépliant, brochure.

A tal proposito citiamo il progetto PRINTLESS, una buona pratica già utilizzata negli uffici regionali del Friuli-Venezia Giulia che dal 2014 rappresenta una nuova modalità di gestione della stampa e che ha l'obiettivo di razionalizzare i sistemi di stampa con una notevole riduzione delle

stampanti locali al posto di lavoro e una contestuale redistribuzione di stampanti multifunzione di rete.

Questo progetto ha permesso evidenti risparmi di energia, di carta e di toner. Per l'attuazione del progetto Printless da anni sono state eliminate le stampanti negli uffici e si utilizzano le stampanti multifunzione di rete ubicate nei vari piani (più stampanti per piano); queste prevedono in automatico la stampa su entrambi i lati del foglio, la stampa a colori è consentita ad un ridotto numero di impiegati; i dipendenti sono forniti di badge per l'utilizzo delle stampanti stesse.

⁸ https://www.legislazionetecnica.it/system/files/prd_allegati/_/19-11/5898480/DMATTM17102019.pdf

⁹ https://www.legislazionetecnica.it/system/files/prd_allegati/_/19-11/5898480/DMATTM17102019bis.pdf

In conclusione, le buone pratiche per la produzione di materiale promozionale a basso impatto ambientale come manifesti, flyer e volantini, sono riassumibili dalle indicazioni sopra descritte relative alla stampa e alla gestione della carta, nonché al riciclo. Si possono identificare tipografie presenti sul territorio e online che si muovono attivamente proprio per affiancare Enti e organizzazioni nella produzione di brochure, calendari, poster, flyer in modo responsabile ed ecosostenibile. Una volta identificati i prodotti da acquistare è opportuno verificare la presenza di etichette e marchi come quelli sopra riportati e, in assenza degli stessi, informarsi con il venditore in merito alla provenienza e natura dei prodotti stessi.

Di seguito alcuni esempi di tipografie che stampano a basso impatto ambientale:

<http://www.gamedit.it/index.php#stampare>

<https://www.grafinvest.it/>

<https://www.tipografiafacciotti.com/ambiente/rispetto>

<http://www.gamedit.it/ecooffset/cosa.html>

LEGNO

Esempi di gadget e materiale promozionale:

- Portachiavi
- Penne
- Notebook e quaderni
- Chiavette usb

RIDUZIONE DEGLI IMPATTI

Il legno offre considerevoli vantaggi rispetto ad altre materie prime sotto gli aspetti del costo energetico del materiale e dell'impatto ambientale dei processi di produzione e smaltimento/riciclaggio, essendo un materiale abbondante (in Italia 1 miliardo di metri cubi, con una crescita media annua pari a 30 milioni di metri cubi) e interamente rinnovabile, laddove vengano attuate le necessarie pratiche colturali previste da appositi piani di gestione forestale.

La filiera produttiva del legno è poi estremamente meno energivora rispetto a quella di altri materiali potenzialmente concorrenti, quali ad esempio l'acciaio e l'alluminio. La lavorazione del

legno richiede infatti una quantità di energia primaria durante il processo di trasformazione inferiore rispetto ai tradizionali materiali e, in più, gli scarti della sua lavorazione possono essere

recuperati e riutilizzati per la produzione di ulteriori prodotti o per energia termica. Considerando anche la possibilità di riciclo e riuso del materiale stesso alla fine del suo ciclo di vita, il legno può essere considerato praticamente "carbon neutral".

Il legno cresce naturalmente ed è infinitamente rinnovabile. La riduzione degli impatti relativi all'utilizzo di questo materiale è principalmente legata all'ottimizzazione nel suo sfruttamento e la gestione forestale responsabile che assicuri nel lungo periodo una domanda crescente dei prodotti in legno.

PRINCIPALI ETICHETTE E MARCHI

FSC 100%: l'etichetta FSC 100% è apposta su prodotti costituiti esclusivamente da input provenienti da foreste certificate FSC.



FSC Riciclato: l'etichetta FSC Riciclato indica che il legno o la carta di cui è composto il prodotto provengono da materiale da riciclo e recupero.



FSC Misto: l'etichetta FSC Misto indica che il legno o la carta all'interno del prodotto provengono da materiale certificato FSC, materiale riciclato e/o legno controllato (non meno del 70% di materiali certificati e/o materiali riciclati).



Il logo PEFC mostra il numero di licenza d'uso che identifica il detentore della licenza e indica la percentuale di materia prima certificata PEFC (minimo 70%).



Oltre alle etichette e marchi citati per i materiali in carta, in particolare le certificazioni FSC e PEFC, possiamo aggiungere la certificazione europea Ecolabel EU. Ecolabel EU è un marchio di qualità ecologica che contraddistingue prodotti e servizi che garantiscono elevati standard prestazionali e che sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale. È un'etichetta ecologica volontaria basata su un sistema di



criteri selettivi che tiene conto degli impatti ambientali dei prodotti o servizi lungo l'intero ciclo di vita.¹⁰

Come già detto per i prodotti in carta, chi acquista dovrebbe accertarsi che i prodotti riportino sul packaging le etichette segnalate. Oppure le società da cui si acquista e i venditori più in generale dovrebbero dichiarare l'ottemperanza a norme e marchi come quelli citati e che siano in grado di dimostrarlo con dichiarazioni o documentazioni tecniche che attestino la conformità ai criteri e le norme stabilite.¹¹

¹⁰ <http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/ecolabel-ue>

¹¹ <https://www.architetturaecosostenibile.it/architettura/criteri-progettuali/marchi-etichette-certificati-materiali-081>

BUONE PRATICHE (esempi)

Tra le lavorazioni destinate alla produzione di gadget a basso impatto ambientale rientrano quelle per penne, chiavette USB, notebook e quaderni e altri gadget che possono essere personalizzati e che rappresentano un buon connubio tra tecnologia e design.

Come detto anche sopra, la miglior prassi per utilizzare il materiale promozionale in legno è rappresentata dal riciclo e il riutilizzo.

Per quanto riguarda l'acquisto è opportuno controllare se i venditori da cui si sta acquistando utilizzino effettivamente i criteri sopra descritti e a tal proposito si può sempre verificare dal sito, dal packaging o informandosi direttamente con la società designata per l'acquisto se le etichette, i marchi e i criteri descritti vengano rispettati.

Di seguito alcuni esempi di aziende da cui poter acquistare gadget e materiale promozionale a basso impatto ambientale:

<https://www.flashbay.it/>

<https://www.fullgadgets.com/>

<https://www.relegno.it/it/prodotti/gadget-in-legno>

<https://www.articolipromozionali.eu/default.asp>

PLASTICA

Esempi di gadget e materiale promozionale:

- Borracce
- Porta badge
- Braccialetti
- Gadget per cellulari e porta cellulari

RIDUZIONE DEGLI IMPATTI

Le materie plastiche sono sostanze organiche che derivano principalmente da processi di sintesi.

Esistono molti tipi di plastiche, utilizzate nei più disparati settori delle attività umane, tra le principali: il polietilene, il polipropilene, il polivinilcloruro, il polistirene, le poliammidi e il polietilentereftalato.

Il ciclo produttivo delle materie plastiche parte dal petrolio e arriva alla realizzazione del manufatto attraverso una serie di passaggi. La produzione di plastica richiede utilizzo di molta acqua e petrolio, inoltre gli oggetti a fine vita vanno correttamente smaltiti in quanto non biodegradabili. Ogni anno l'imbottigliamento delle acque minerali, ad esempio, richiede la produzione di un quantitativo enorme di nuova plastica, che viene immessa nell'ambiente. Per produrre 1kg di PET (con cui possono essere prodotte circa 25 bottiglie da 1,5 litri) sono richiesti oltre 17 litri di acqua + 2 kg petrolio.¹²

¹² <https://www.culligan.it/limpatto-ambientale-della-plastica-la-produzione-lo-smaltimento/>

La plastica non è biodegradabile ed ha una vita media stimata tra i 450 e i 1000 anni, secondo il tipo di materiale plastico. È molto importante smaltire la plastica, ed in particolare il PET di cui si fa un notevole uso quotidiano attraverso le bottiglie, negli appositi cassonetti dedicati alla raccolta differenziata. I tappi delle bottiglie sono in polietilene (PE), o in polipropilene (PP), materiali molto resistenti che possono essere riciclati in maniera diversa dalle bottiglie, per la rilavorazione e la realizzazione di manufatti che richiedono elevate caratteristiche meccaniche. Il problema è che secondo recenti statistiche in Italia si ricicla il 25% di tutta la plastica raccolta.¹³

Esistono inoltre le “bioplastiche”, in riferimento a un tipo di plastica prodotta a partire da materia organica oppure a base di poliesteri sintetici caratterizzati da biodegradabilità. Alcuni esempi di plastica biodegradabile sono quelle a base di amido di mais, grano, tapioca, patate, fecola di patate o scarti vegetali come bucce di patate. Il panorama della plastica biodegradabile ospita anche materiali a base di cellulosa, polidrossialcanoati e altri poli acidi (dalle sigle PHA, PHB, PHV, PHH).

Le principali sfide sono, dunque, rappresentate da:

- migliorare gli aspetti economici e la qualità del riciclaggio della plastica;
- arginare i rifiuti di plastica e il loro abbandono nell'ambiente;
- indirizzare gli investimenti e l'innovazione verso soluzioni circolari.

PRINCIPALI ETICHETTE E MARCHI

Il marchio di conformità ecologica denominato "Plastica Seconda Vita" è lo strumento creato da IPPR (Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo) per certificare i manufatti dei quali il produttore garantisce l'identificazione, la rintracciabilità ed il contenuto percentuale di



materie plastiche riciclate provenienti da raccolta differenziata (altrimenti detta “post consumo”)¹⁴.

BUONE PRATICHE (esempi)

Poiché la regione FVG si impegna fortemente a sensibilizzare l'opinione pubblica circa l'uso responsabile della plastica, si ritiene corretto consentire l'acquisto di gadget in plastica solamente laddove vi sia la reale necessità dell'oggetto e laddove lo stesso non possa essere realizzato in altro materiale, assicurando al contempo che la durata di vita del gadget sia congrua agli impatti generati nella sua produzione.

Per le plastiche riciclate (e i materiali riciclati in senso più ampio) si sono aperti nuovi sbocchi di mercato, sempre più aziende e siti online producono gadget e materiali promozionali a basso impatto ambientale anche se di plastica e in un'ottica di economia circolare. L'impiego di

¹³ <https://www.culligan.it/limpatto-ambientale-della-plastica-la-produzione-lo-smaltimento/>

¹⁴ <https://www.ippr.it/psv/il-marchio-plastica-seconda-vita>

materia riciclata rispetto all'uso di nuova materia vergine è un requisito fondamentale per la produzione di gadget e non solo, per cui si dovrebbe prediligere gli acquisti di gadget e materiale promozionale così prodotto.

I CAM disciplinano gli acquisti verdi per la Plastica Seconda Vita per le seguenti categorie merceologiche: arredi per ufficio, prodotti tessili, ristorazione collettiva, pulizia e prodotti per l'igiene, illuminazione pubblica, attrezzature elettriche ed elettroniche per l'ufficio, verde pubblico, arredo urbano¹⁵.

È previsto che i prodotti appartenenti a quasi tutte queste categorie merceologiche contengano almeno il 60% di plastica riciclata, Plastica Seconda Vita come mezzo di presunzione di conformità al criterio. Lo stesso grado di conformità può essere applicato come buona pratica anche per l'acquisto di gadget e materiale promozionale. Contestualmente al contenuto di materia riciclata o recuperata nei materiali dei prodotti che si acquistano e degli imballaggi.

È opportuno dunque informarsi sulla composizione di materiale plastico nei prodotti che si stanno acquistando tramite le etichette e le aziende da cui si acquista. È molto facile ormai accedere alle informazioni sulla composizione dei materiali di prodotti che si acquistano tramite i siti internet o contattando i venditori. Prediligere i prodotti in plastica PET riciclata rappresenta dunque la prassi più efficace per l'acquisto di prodotti di questo materiale. Il corretto smaltimento (riciclo) degli stessi è invece una prerogativa per chi ne fa uso.

Di seguito alcuni esempi di siti online che producono gadget da plastiche riciclate:

<https://gadget.it/>

http://www.acquistiverdi.it/gadget_ecologici_personalizzabili

<https://www.igreengadgets.it/>

ALLUMINIO

Esempi di gadget e materiale promozionale:

- Scatole e vaschette
- Bottiglie e lattine
- Borracce

RIDUZIONE DEGLI IMPATTI

Una delle principali caratteristiche dell'alluminio è la sua versatilità, grazie alle quali trova impiego in una ampia gamma di settori di applicazione, dai trasporti alle costruzioni, dall'elettrotecnica all'imballaggio, dall'arredamento all'impiantistica fino ai gadget e al materiale promozionale.

Per tutte queste destinazioni finali l'alluminio viene utilizzato nella realizzazione di beni durevoli, tranne nel caso degli imballaggi, considerati oggetti a vita breve (anche se è opportuno

¹⁵ <https://www.ippr.it/servizi/normativa/gpp-acquisti-verdi/9748-imbballaggi-in-plastica-riciclata-nei-cam-facciamo-il-punto>

sottolineare che quelli in alluminio garantiscono ai prodotti confezionati un significativo allungamento dei tempi di conservazione rispetto ad altri materiali). Qualsiasi bene al termine del ciclo di vita viene dismesso ed avviato allo smaltimento, oppure in alternativa, ove possibile, al recupero ed al riciclo o riutilizzo. Chiaramente, in un'economia di mercato, la possibilità di recupero di un bene dismesso è direttamente legata al suo valore residuo, nel senso che tanto maggiore è quest'ultimo, tanto più forte sarà la leva per favorirne il ritorno in ciclo.

Le caratteristiche di lunga durata dell'alluminio e la possibilità di essere riciclato al 100% senza perdita di qualità hanno contribuito alla sua definizione di 'materiale verde'. L'alluminio può essere riutilizzato per lo stesso scopo più e più volte. Tutto ciò contribuisce alla creazione di un bacino di disponibilità del materiale in continuo riassortimento.

A differenza di altri materiali, l'alluminio non perde le sue caratteristiche e peculiarità durante il processo di riciclo. In più, il riciclo richiede solo il 5% dell'energia utilizzata in origine per la produzione, il che permette di risparmiare 9 tonnellate di emissioni di CO₂. Il riciclo degli scarti dell'alluminio consente di risparmiare attualmente circa 80 milioni di tonnellate di gas emessi ogni anno nell'atmosfera.¹⁶

PRINCIPALI ETICHETTE E MARCHI

Produrre gadget in alluminio a basso impatto ambientale significa adoperare alluminio riciclato. Non esistono dunque etichette e marchi per questo materiale.

BUONE PRATICHE (esempi)

Le buone pratiche legate all'acquisto e l'utilizzo di gadget e materiale promozionale in alluminio si legano principalmente al suo riutilizzo e al corretto smaltimento.

È possibile acquistare prodotti in alluminio sulle principali piattaforme online di vendita di materiale promozionale, ma anche fisicamente in vari negozi essendo tra i materiali più ampiamente utilizzati.

Lo stesso Ministero dell'Ambiente ha adottato una serie di misure finalizzate alla riduzione della plastica monouso e tra queste quella di distribuire gratuitamente ai propri dipendenti delle borracce in alluminio riciclato, da parte del consorzio CIAL - Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio. Tra le altre, la proposta ai dipendenti di percorsi virtuosi per diventare sempre più plastic free e la promozione di campagne per la sensibilizzazione dei cittadini.¹⁷

TESSUTI

Esempi di gadget e materiale promozionale:

¹⁶ <https://www.favia.it/it/riciclo-dellalluminio-un-processo-sostenibile-e-a-basso-impatto-ambientale/>

¹⁷ <https://www.cial.it/news/ministero-borracce-alu/>

- Magliette
- Sacche e zaini
- Cappelli

RIDUZIONE DEGLI IMPATTI

Alla produzione, all'uso e allo smaltimento di prodotti tessili sono associati vari impatti ambientali che dipendono dal tipo di fibre di cui sono composti, dal tipo di rifiniture che possiedono, dalle tinture utilizzate, da come vengono usati e dalla gestione che ne consegue in termini di lavaggi, stirature, asciugature e stirature e, al termine della loro vita utile, da come vengono dismessi. Per questo è diventato fondamentale sensibilizzare sull'importanza di scegliere fibre e tessuti ecologici in grado di ridurre l'impatto dell'intero ciclo produttivo.

Come suggeriscono i CAM (Criteri Ambientali Minimi), i principali impatti ambientali della produzione delle fibre, dipendono dalla miscela di fibre di cui è composto il tessuto. Una delle classificazioni più utilizzate suddivide i tessuti in naturali, ovvero derivati da fibre organiche o di origine animale, e "man made", cioè prodotti artificialmente dall'industria chimica. Alla prima classe appartengono il cotone, il lino, la canapa tessile, la lana, la seta e il caucciù o gomma naturale, mentre nella seconda convergono tutti i tessuti sintetici come il nylon e il poliestere, ottenuti da materiali fossili, e il rayon e l'acetato, realizzati partendo dalla cellulosa degli alberi.

A causa della loro composizione i tessuti sintetici hanno un bassissimo tasso di biodegradabilità.

Tuttavia, il maggiore impatto ambientale di questi materiali è causato dalla derivazione da risorse sempre meno reperibili in natura e, soprattutto, dal processo produttivo con altissimi consumi energetici, emissioni di CO₂ elevate e un alto rischio di disperdere sostanze chimiche pericolose durante la lavorazione.¹⁸

L'impatto ambientale può essere ridotto attraverso un nuovo processo di tintura che utilizzi coloranti prodotti mediante metodi biocatalitici. Il tessuto può essere pre-trattato mediante tecnologie che aumentano la tingibilità dei tessuti riducendo il consumo energetico e l'uso di acqua di processo e al contempo riducendo nei successivi passaggi l'uso di sostanze chimiche.

PRINCIPALI ETICHETTE E MARCHI

Lo STANDARD 100 by OEKO-TEX® è un sistema di controllo e certificazione indipendente e uniforme a livello internazionale per le materie prime, i semilavorati e i prodotti finiti del settore tessile ad ogni livello di lavorazione, oltre che per i materiali accessori utilizzati. Dal 1992 il principale scopo dello STANDARD 100 by OEKO-TEX



¹⁸ <https://www.lifegate.it/tessuti-ecologici-abbigliamento>

è lo sviluppo di criteri di verifica, valori limite e metodologie di test su base scientifica.

Il Global Organic Textile Standard è stato sviluppato da organizzazioni internazionali leader nell'agricoltura biologica al fine di garantire al consumatore che i prodotti tessili biologici siano ottenuti nel rispetto di stringenti criteri ambientali e sociali applicati a tutti i livelli della produzione, dalla raccolta in campo delle fibre naturali alle successive fasi manifatturiere, fino all'etichettatura del prodotto finito.



NewMerino per la lana etica garantisce la sostenibilità etica e ambientale del tessuto controllando l'intero processo produttivo, dalla coltivazione della fibra alla lavorazione e nobilitazione del filato.



BUONE PRATICHE (esempi)

Il riciclo dei tessuti rappresenta una prima buona pratica da seguire. I tessuti riciclati sono tutti quei tessuti che possono essere riutilizzati così come sono o riciclati all'interno di un nuovo ciclo produttivo. Nel secondo caso si tratta di materiali che provengono dalla raccolta di abiti dismessi, da oggetti post-consumo appartenenti ad altri settori industriali o da scarti ed eccedenze prodotti nei diversi stadi della filiera.

Quella del riciclo è un'ottima soluzione anche per ridurre i rifiuti di tessuti sintetici che non sono biodegradabili. Generalmente riportati alla loro composizione originaria attraverso una depolimerizzazione, i materiali di origine fossile riciclati per via chimica conservano più o meno la stessa qualità a prescindere da quante volte sono stati ripristinati.

Le fibre tessili innovative sono quei tessuti naturali innovativi che hanno già avuto particolare richiamo ottenendo anche premi prestigiosi come il Global change award della Fondazione H&M. Si tratta di progetti nati grazie alla creatività di giovani promotori della moda sostenibile che, con l'intento di ridurre i rifiuti industriali, hanno salvato gli scarti agroalimentari impiegandoli nella produzione di materiali a basso impatto ambientale. Dal filato Orange Fiber ottenuto dalle arance ai tessuti in similpelle vegetale Muskin, Piñatex, Wineleather e Pellemela ricavati rispettivamente dai funghi, dall'ananas, dalla vinaccia e dalla mela: queste sono alcune delle iniziative che si stanno facendo strada all'interno del mercato tessile andando ad ampliare sempre più il portfolio di soluzioni valide per il raggiungimento di un'economia circolare.¹⁹

¹⁹ <https://www.lifegate.it/tessuti-ecologici-abbigliamento>

4. BUONE PRATICHE AZIENDALI

I gadget eco-friendly in commercio sono realizzati con materiali e tecniche diverse e innovative. Possono diventare dunque un trend di nuova frontiera del marketing. Ad oggi esistono numerose aziende dalle quali poter acquistare prodotti ecologici a basso impatto ambientale.

Serigrafia Effebr²⁰, ad esempio, utilizza già da alcuni anni colori ed inchiostri eco-sostenibili nelle proprie lavorazioni. Alcuni esempi di gadget eco che vengono proposti sono le borracce personalizzate con il nome o con uno slogan d'effetto che identifica l'azienda. Le shopper sono un altro esempio di gadget utile, stampabile con il logo dell'impresa o con varie stampe colorate d'impatto visivo. Altrimenti altri gadget utili sono le penne o le chiavette USB in bamboo riciclato, con la propria stampa personalizzata.

Ecoggetti²¹ offre una vasta gamma di prodotti (gadget promozionali) fatti con materiali riciclabili. A seconda della natura del prodotto, l'azienda offre varie sezioni in cui scegliere prodotti realizzati con materiali di riciclo o di recupero.

Tra queste quella dei *prodotti vegan friendly²²* le cui fibre naturali hanno la caratteristica di una coltivazione che offre maggiori vantaggi a livello d'impatto ambientale. Come, ad esempio, la fibra di cocco, canapa, juta, cotone, il lino, bamboo e lana. Rispetto alle altre coltivazioni, queste fibre utilizzano fertilizzanti e pesticidi naturali. 100% cotone naturale grezzo senza sbiancamento con impatto zero per aria, terra e acqua.

I *prodotti natura e sociale²³* hanno la garanzia di materiali sani e naturali, con un forte messaggio ecologico. Cera, incenso, profumi e fragranze esclusivamente a base naturale. Tutti questi articoli sono lavorati a mano rispettando l'impegno sociale con contenuti etici e solidali. Utilizzando cooperative di recupero e inserimento sociale di aziende che impegnano nel loro organico portatori di handicap. Ogni articolo proposto nelle varie sezioni può essere personalizzato con il logo dell'azienda ente o organizzazione. Il processo di stampa prevede l'utilizzo di tecniche a basso impatto ambientale, come inchiostri ad acqua o a base di oli vegetali.

Full Gadgets²⁴ propone un vasto catalogo on-line di articoli ecologici e tecnologici ed è altrettanto impegnato a promuovere oggetti più sostenibili e attenti all'ambiente. I gadget ecosostenibili personalizzati sono tutti realizzati con materiali riciclati, biodegradabili, sono privi di batterie e alimentati ad energia solare. Per la loro produzione vengono utilizzati

²⁰ <https://www.serigrafiaeffebipadova.com/serigrafia>

²¹ <https://www.ecoggetti.it/>

²² <https://www.ecoggetti.it/gadget/vegan/>

²³ <https://www.ecoggetti.it/gadget/natura-e-sociale/>

²⁴ <https://www.fullgadgets.com/>

anche materiali organici come la fibra di riso e la canna da zucchero. Anche qui la scelta è varia: shopper in cotone, in canvas e juta, bicchieri biodegradabili, posate in legno, cannucce in bambo. Anche gli accessori per l'ufficio possono essere a basso impatto ambientale: non solo le classiche calcolatrici ad alimentazione solare, ma anche i block notes in carta riciclata e copertina in sughero, matite in gomma riciclata, evidenziatori in PET riciclato.

Grande rilevanza assumono le **cooperative e associazioni onlus di solidarietà sociale**. La **Labula**²⁵, Cooperativa di Responsabilità Sociale è una di queste, una cooperativa che impegna lavoratori portatori di handicap anche per la produzione di gadget e materiale promozionale. La già citata **Ecoggetti**²⁶, e anche **Arte e Libro Onlus**²⁷ e **Il grappolo** società cooperativa sociale²⁸, tra le altre cose impegnano lavoratori svantaggiati nella produzione di gadget aziendali e servizi di dopo stampa (personalizzazione).

5. PROPOSTE E CONCLUSIONI

A partire dall'ottica del GPP (Green Public Procurement) e dei Criteri Ambientali Minimi, attraverso azioni di razionalizzazione dei fabbisogni e di riduzione degli sprechi, è possibile "efficientare" i processi d'acquisto, ridurre sprechi monetari, processuali e materiali e massimizzare la funzionalità della "macchina" acquisti. In questo modo si intraprende, in una strategia di GPP, un primo fondamentale passo verso la mitigazione degli impatti ambientali e sociali, ancor prima di avere, appunto, fatto acquisti.

In conformità al Green Public Procurement ed espressamente riconosciuta nei Criteri Ambientali Minimi, un ruolo importante è attribuito alla certificazione ambientale Remade in Italy^{®29} che permette ad un'organizzazione di dichiarare il contenuto di materiale riciclato, espresso in percentuale, all'interno di un materiale, semilavorato o prodotto finito, di qualsiasi tipologia e appartenente a qualsiasi filiera.



Questa certificazione permette al produttore di gestire al meglio la materia prima proveniente dai rifiuti e all'acquirente di essere certo di acquistare prodotti conformi a specifici criteri. La suddetta certificazione può assumere un valore rilevante per operare un'ulteriore distinzione sulle valenze ambientali del materiale/prodotto quando si parla di gadget a basso impatto ambientale e rappresentare un punto di raccordo per la formulazione di Criteri Ambientali Minimi per questa categoria nell'ottica del GPP.

Un cenno va fatto anche per i confezionamenti. Dove il packaging è necessario, si deve optare per prodotti con un imballaggio ridotto, o riciclato. Favorire sacchetti biodegradabili a quelli in plastica; riutilizzare i sacchetti invece di acquistarne di nuovi. Le aziende sono sempre più

²⁵ <https://www.labula.it/>

²⁶ <https://www.ecoggetti.it/gadget/natura-e-sociale/>

²⁷ <http://arteelibro.com/>

²⁸ <http://ilgrappolo.org/>

²⁹ <https://www.remadeinitaly.it/>

attente a coniugare le esigenze di vari settori con la sostenibilità ambientale proponendo anche packaging in materiali attenti a salvaguardare l'equilibrio ambientale.

In ultima analisi, vogliamo soffermarci sui benefici che clienti, produttori, fornitori e comunità locali possono ottenere, pianificando ed operando un piano di acquisti anche per i gadget e il materiale promozionale in un'ottica di sostenibilità sottolineando che farlo, non significa avere impegni ed oneri maggiori. Ne elenchiamo di seguito qualcuno.

Risparmio sui costi: ridurre i consumi energetici, diminuire i rifiuti, acquistare prodotti locali e, più in generale, consumare meno risorse. Ciò contribuisce anche ad una migliore immagine e credibilità all'esterno.

Innovazione ambientale: l'impegno nelle pratiche di sostenibilità contribuisce a promuovere tecniche e tecnologie innovative, che aiutano ad utilizzare le risorse in maniera più efficiente.

Ampliare la consapevolezza: ogni campagna e promozione è una opportunità per diffondere consapevolezza fra i dipendenti, i fornitori e la comunità locale riguardo i benefici di prodotti e

servizi ecocompatibili. In questo modo vengono promossi comportamenti sostenibili e responsabili.

Benefici sociali: l'acquisto di materiale promozionale a basso impatto ambientale può rappresentare un beneficio per il territorio circostante, creando opportunità di lavoro e privilegiando i fornitori locali.

Diffondere buone pratiche all'interno dell'organizzazione: molte delle scelte gestionali, delle iniziative realizzate e delle immagini promosse attraverso i gadget promozionali, devono essere l'inizio di un impegno dell'organizzazione in linea con una gestione responsabile e sostenibile.

